

Episodio di Strada per Diano Castello, Diano San Pietro, 20.01.1945

Nome del Compilatore: Sabina Giribaldi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Strada per Diano Castello	Diano San Pietro	Imperia	Liguria

Data iniziale: 20.01.1945

Data finale: 20.01.1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Ugo Antonio di Agostino, nato il 29.04.1917, anni 27, civile, fucilato sulla mulattiera tra Diano San Pietro e Diano Castello il 20.01.1945

Altre note sulle vittime:

Messiga Alfonso, civile – fuggito sotto le raffiche negli oliveti riesce a salvarsi

Risso Ardito (nome di battaglia "Moro") di Giacomo nato a Diano Arentino il 23.01.1925, an, contadino, partigiano (Div. SAP "A. Novaro") dal 1.10.1944 al 30.04.1945 n° dichiaraz. Integrativa 19377 già scampato per miracolo dalla fucilazione del 10.01.1945 a Diano San Pietro, riesce nuovamente a fuggire, ferito al braccio e al torace e procurandosi, durante la fuga, la frattura alla caviglia si mette in salvo e nascostosi, insieme a Messiga Alfonso, nella propria casa, che viene messa a soqqadro. La madre e la sorella del Risso vengono interrogate. In special modo la sorella (Nanuccia di 15 anni) viene minacciata di tagliarle il collo con un piccozzino, ma nessuna dice una parola.

Notizie tratte dalla testimonianza di Risso Ardito pubblicate sul libro "Aspettando Aprile" di Attilio Mela da pag. 234 a pag. 251.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

mentre poderose forze nemiche stanno per attaccare la Divisione "S. Bonfante" sul suo territorio, nel Dianese avvengono gravi fatti di sangue. Nel pomeriggio del 20 gennaio 1945 una squadra del Distaccamento "F. Agnese", al comando di "Gordon" (trattasi di Lorenzo Manciatelli), vice comandante di Brigata, si scontra con il nemico nell'area di Diano Gorleri, per gravi ferite riportate muore un soldato tedesco ed è recuperato un fucile Mauser. A causa del forte pattugliamento nemico la squadra si ritira. Appena fattasi notte una squadra tedesca appiedata e una squadra della Brigata nera comandate da Del Re, Ferraris ecc. s'inoltrano nell'alta valle di Diano per compiere la rappresaglia. Catturano i civili **Silvio Arancio, Giuseppe D'Andrea, Gerardo Cavalleri** cittadini di Diano Arentino e li fucilano nei pressi dell'Oratorio di San Sebastiano, poi circondano il suddetto paese con l'intento di catturare il Comando della I Brigata, che avevano il centro recapito staffette a Diano Roncagli. A stento il Comando riesce a sfuggire alla cattura. Proseguendo il cammino i Tedeschi scendono sulla strada di Diano San Pietro e nelle frazioni "Ciapai" e "Camporondo", catturano **Adelmo Ardisone, Silvio Bottino, Damiano Abbo, Alfonso Messiga e Ardito Riso**. Sulla carrozzabile, nei pressi della frazione Trinità sparano loro alla schiena, dopo averli spinti in avanti di qualche passo. Si salvano per caso fuggendo sotto le raffiche nemiche Ardito Riso e Alfonso Messiga. Sulla mulattiera tra Diano Castelo e Diano San Pietro i tedeschi uccidono pure il civile **Antonio Ugo**.

Due giorni dopo la rappresaglia il Comando Tedesco di Diano Marina annuncia che sarebbero stati fucilati dieci ostaggi e distrutto paesi per ogni tedesco ucciso. Contemporaneamente chiede un compromesso di tregua che viene rifiutato. Il Comando partigiano già da tempo tempo aveva dichiarato che la guerra era totale e così si doveva condurre a prescindere da ogni rappresaglia, contro un nemico barbaro e crudele in onore a tutti i caduti e per non tradire la causa per la quale avevano immolato le loro giovani vite.

I tedeschi reagiscono puntando su Diano Castello il giorno 22.01.1945 (c9me da altra scheda a riguardo)

notizie tratte da "Storia della Resistenza imperiese" vol. IV di F. Biga pagg. 28 e 29 e da "Dalle Valli al mare Diano e Cervo nella Resistenza" di F. Biga pag. 198

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Brigate Nere

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide in marmo riferita a combattimento, rappresaglia e fucilazione – iscrizione: Comune di Diano San Pietro ai Caduti 1915-18 e 1940-45 elenco caduti tra cui **Ugo Antonio** - committente: Comune di Diano San Pietro – inaugurazione 4.11.1968. - situata in piazza G. Marconi – Comune di Diano San Pietro.

Lapide in marmo riferita a combattimento, rappresaglia e fucilazione – iscrizione: a ricordo dei San Pietresi trucidati dai nazifascisti durante la Lotta di Liberazione (elenco caduti tra cui **Ugo Antonio, Ardisone Adelmo e Bottino Silvio**) - committente: Partito Comunista Italiano ,sezione di Diano San Pietro - situata in piazza G. Marconi – Comune di Diano San Pietro.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Francesco Biga, *Dalle valli al mare Diano e Cervo nella Resistenza*, Milanostampa, 1975, pagg. 198
Francesco Biga, *Antologia della resistenza dianese*, Sanremo, 1965, pagg. 73, 74 e 75
Francesco Biga, *Storia della Resistenza Imperiese, vol. III*, Imperia, 1998, pagg. 28 e 29
Mirko Bottero (a cura di), *Memoria nella Pietra*, Genova, 1996, pagg.196, 199 e 201
Attilio Mela, *Aspettando Aprile*, Imperia, Dominici, 1998, pag. 234- 251.

Fonti archivistiche:

Archivio ISRECI m cartelle: II T 86 e II T 310, documenti partigiani

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS